

L'enorme mole di inondazioni che ha colpito il mio Paese, il Pakistan, quest'anno è qualcosa che non ha precedenti.

Alcune stime dicono che sono 30 anni che non avevamo una pioggia così intensa.

Le piogge monsoniche sono un appuntamento regolare di ogni anno durante i mesi estivi, ma quest'anno è stato il volume di pioggia che ci ha colpito che sta causando così tante distruzioni.

Apparentemente vediamo che c'è come un cambiamento nello schema meteorologico: da che i monsoni erano i benvenuti, perché con le piogge i nostri raccolti ricevono acqua sufficiente, le falde acquifere sotterranee vengono ricostituite, quello che capita ora è che proprio dal nord del Paese, nelle alte montagne, anche là ci sono state grandi piogge, l'acqua si è abbattuta con grande forza e da là scorre su tutto il Pakistan per tutta la sua lunghezza.

I nostri fiumi nelle pianure non sono molto profondi pertanto esondano facilmente dagli argini e la gente viene colpita; nelle alte montagne ci sono state frane e distruzione di infrastrutture: strade, ponti spazzati via, anche un gran numero di piccole dighe dove l'acqua veniva normalmente raccolta sono andate distrutte.

Quindi capite che è una situazione veramente anomala.

Non sono le condizioni meteo che abbiamo avuto per molti anni con le piogge monsoniche.

Noi eravamo felici di ricevere le piogge. Ma questa pioggia che abbiamo avuto ora è stata distruttiva, perché è stata troppa per tutto luglio, per tutto agosto e le piogge continuano anche ora.

Lo vediamo chiaramente che c'è stato un cambiamento, c'è stato un mutamento nel modo in cui stiamo avendo queste piogge monsoniche, ha a che fare con il cambiamento climatico e chi è colpito sono i poveri, nelle aree rurali dove molte case sono ancora fatte di fango, sormontate dal tetto, quando abbiamo piogge persistenti per molto tempo il fango delle pareti si rammollisce e la casa crolla.

Ci sono così tanti altri modi in cui avviene la distruzione: nelle colture ancora in piedi l'acqua rimane per giorni nelle radici, troppa acqua, e ancora una volta il raccolto è distrutto.

Dunque quest'anno per noi è davvero una situazione catastrofica, qualcosa che non avevamo mai visto nei recenti anni passati.

Fratelli e sorelle questa in breve la situazione che stiamo fronteggiando in Pakistan.

I poveri sono quelli che come sempre soffrono di più, anche se nella grande città di Karachi, (da dove vengo), abbiamo avuto inondazioni anche nell'area urbana dove le infrastrutture sono insufficienti per portare l'acqua al mare e così c'è stata distruzione dappertutto.

Ma i poveri nei villaggi in particolare sono stati colpiti più gravemente: hanno perduto i raccolti, hanno perduto le case e hanno perduto anche i loro animali, che sono stati strappati via dall'inondazione.

Così quest'anno la Caritas Pakistan che è legata alla Caritas internazionale, sta lavorando facendo tutto quello che può.

Lavoriamo insieme con il Governo del Pakistan e quest'anno anche l'esercito è stato chiamato per aiutare la gente nelle aree inondate dove l'acqua non sta defluendo.

Stiamo facendo quello che possiamo e possiamo farlo solo con il vostro aiuto.